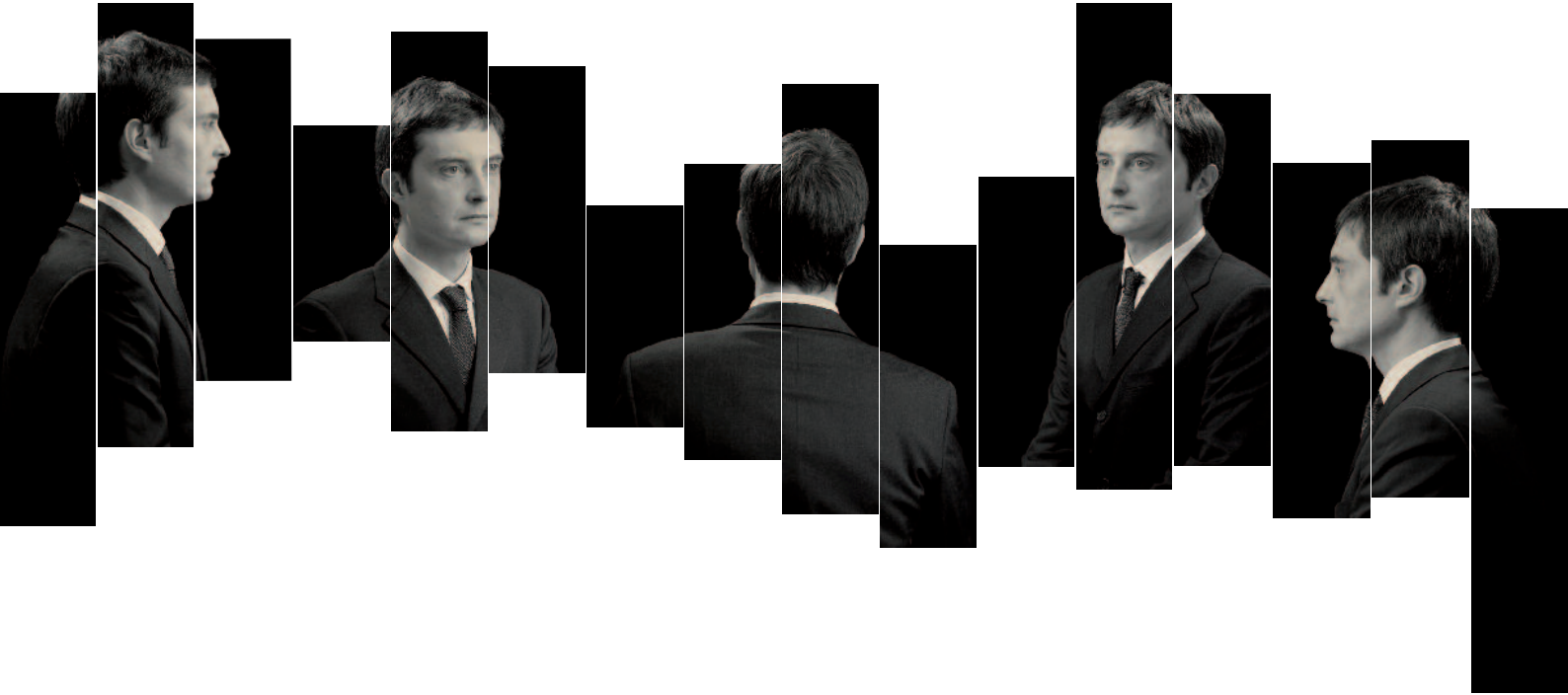


Cartella Stampa



THURMAN A MILANO
IL LABORATORIO VERO E PROPRIO
METODOLOGIA DIDATTICA
I RELATORI
IL PROGRAMMA
L'ABSTRACT DI THURMAN

“ Abbiamo bisogno di un metodo
che ci aiuti a pensare la complessità del reale,
invece di dissolverla e mutilare la realtà ”

Edgard Morin

ProRobert Thurman a Milano per presentare
"Beautiful Mind - Laboratorio di strategie e visioni per la Leadership"

"UNA NUOVA VISIONE PER GUIDARE LE AZIENDE: INVENTARE IL FUTURO"

Beautiful Mind: apprendere ad entrare nei nuovi sistemi economici complessi -
Sei incontri per correggere sia l' approccio al mondo del lavoro che al far parte di
un'Organizzazione - In cattedra "Guru" internazionali del mondo dell'economia,
della scienza e del "pensiero transdisciplinare" -
Il Laboratorio si rivolge a Imprenditori, Managers, Professionisti

Milano, 20 novembre 2009 - E' un vero dispiegamento di forze intellettuali quello che salirà in cattedra (è proprio il caso di dirlo) a partire dal 15 gennaio 2010 a Campione d'Italia: illustri "Menti" - nazionali e internazionali - sono state arruolate da Beautiful Mind per illuminare la classe manageriale, con risposte atte a superare la crisi economica e le oggettive difficoltà che questa ha creato nel mondo del lavoro.

In prima fila Robert Thurman noto pensatore buddista (nonché padre dell'attrice Uma, e fondatore - con Richard Gere - della Tibetan House of New York) che vede in questa crisi economica mondiale "un momento straordinario per interrompere il processo distruttivo messo in moto dall'industrializzazione e dalla global economy, e quindi un'opportunità per riequilibrare il sistema". "BEAUTIFUL MIND - Laboratorio di strategie e visioni per la leadership" vuole trasformare in forza vitale ciò che resta delle ceneri di un sistema malato che è imploso, tramite la coscienza liminare (uno stato di consapevolezza di sé e degli altri).

L'immaginazione, insomma, unita alla capacità di creare e di innovare è lo strumento per "pensare diversamente" i modelli dominanti della nostra cultura.

Il progetto di Beautiful Mind - nato e sviluppato da un Gruppo di lavoro costituito da eminenti Istituzioni e Organizzazioni, con il Patrocinio della Comunità Europea - è il punto di arrivo di una ricerca di successo condotta da tre diverse prospettive: economico-scientifica, esperienziale e creativa.

Ed è questa l'ossatura che avranno anche i corsi; prendendo come modelli l'interdisciplinarietà e l'integrazione di sistemi di pensiero differenti, i partecipanti saranno coinvolti in lezioni teoriche ed esperienze pratiche (anche con gruppi di lavoro). Infatti, ogni incontro (ne sono previsti sei della durata di un week end ciascuno - venerdì e sabato - dal 15 gennaio al 5 giugno 2010) tratterà uno specifico tema che sarà "spaccato" in tre diversi spazi di riflessione e pratica: gli spazi dell'Intelligenza, dell'Esperienza e dell'Immaginario.

Le sei tematiche, base dei sei incontri, saranno la Complessità, la Cooperazione, la Gerarchia, l'Etica, il Controllo e... il "Danzare sul proprio io" (ovvero come trasformare le nostre paure in energia vitale).

NUMERO VERDE 800 134784

www.beautifulmind.ch

info@beautifulmind.ch

BEAUTIFUL MIND

Ufficio Stampa:

DONATELLA BOCCALARI

328 90 14 719 - donatellaboccalari@anthosweb.it

ARMANDA MAINETTI

328 36 276 14 - maiarmanda@libero.it



IL LABORATORIO VERO E PROPRIO

A chi è rivolto

Il laboratorio si rivolge in particolare a giovani manager provenienti sia da società strutturate che da aziende imprenditoriali; da enti pubblici e/o organizzazioni operanti nei settori più svariati e a giovani di potenziale che vogliono affrontare il loro lavoro con nuovi strumenti in grado di offrire una visione più critica e consapevole.

Posti disponibili: 25

E' prevista inoltre una Borsa di Studio riservata a neolaureati con curriculum eccellente, previa selezione.

Date

Il percorso formativo si articola in sei incontri, ognuno dei quali è composto da tre spazi cadenzati come segue: venerdì mattina, venerdì pomeriggio, sabato mattina.

I tre spazi corrispondono alle tre diverse prospettive: scientifica, aziendale e creativa.

Orari: venerdì 10-19 / sabato 9-14

- 1** 15 e 16 Gennaio 2010
- 2** 12 e 13 Febbraio 2010
- 3** 26 e 27 Marzo 2010
- 4** 9 e 10 Aprile 2010
- 5** 21 e 22 Maggio 2010
- 6** 4 e 5 Giugno 2010

Iscrizioni e corsi

La quota di iscrizione per ogni singolo partecipante è di 6.000 Euro (IVA esclusa) e comprende la partecipazione a tutti i 6 moduli e materiale didattico inerente tutti i relatori.

Sono altresì compresi i lunch del venerdì e del sabato e la cena del venerdì.

Le iscrizioni e relative quote devono pervenire entro il 18 Dicembre 2009.

Sono attivate convenzioni con hotel selezionati.

Dove

Campione d'Italia - Pinacoteca della Chiesa parrocchiale di San Zenone – Viale Marco da Campione 10

NUMERO VERDE 800 134784

www.beautifulmind.ch

info@beautifulmind.ch



METODOLOGIA DIDATTICA

Il laboratorio propone un modello sperimentale caratterizzato dall'interdisciplinarietà e dall'integrazione di sistemi di pensiero diversi, in cui i partecipanti sono coinvolti attivamente in lezioni teoriche, esperienze pratiche e lavoro di gruppo in aula.

Ogni incontro tratterà un tema specifico che sarà affrontato con tre spazi di riflessione e di pratica:

- lo spazio dell'Intelligenza (il Razionale),

tenuto da docenti universitari di diversi Atenei italiani e stranieri, che da anni svolgono studi intorno agli sviluppi del cognitivismo, delle neuroscienze, delle intelligenze artificiali, etc.

Sarà il momento in cui verranno proposte le teorie più avanzate, affrontate con metodo e approccio prettamente scientifico, cogliendone la valenza e le implicazioni per la vita professionale;

- lo spazio dell'Esperienza (le Case Histories)

nel quale la competenza e l'esperienza aziendale verranno elaborate e ampliate da diversi punti di vista.

Sarà tenuto da manager di rilievo provenienti da grandi aziende internazionali che daranno la possibilità di confronto.

- lo spazio dell'Immaginario (l'Emotività, la Creatività, il Pathos)

attraverso l'intervento di personaggi di spicco provenienti da Paesi e culture lontane e molto diverse da quella occidentale avremo l'occasione di approcciare la tematica trattata in maniera complementare e nuova rispetto alle nostre consuetudini. Lo Spazio dell'Immaginario verrà a sua volta "spaccato" mediante due percorsi: uno che propone diversi approcci metodologici - spaziando tra psicologia, antropologia, filosofia-, l'altro costituisce un approfondimento attraverso il confronto con relatori illustri.

L'obiettivo comune è quello di stimolare nei partecipanti l'esercizio diretto dell'immaginazione e dell'invenzione.

Una netta prevalenza avrà il momento operativo: i partecipanti verranno coinvolti in lavori di gruppo che favoriscano la collaborazione progettuale e l'abilità relazionale.

La creatività, la fantasia e la concretezza operativa verranno supportate dalla competenza dei relatori e dei curatori, che introdurranno e guideranno il percorso.

Temi degli incontri

Durante il percorso formativo saranno trattate sei tematiche portanti (una per ogni sessione di lavoro).

- Complessità
- Cooperazione
- Gerarchia
- Etica
- Controllo
- Danzare sul proprio io



I RELATORI

Patrizia Bonometti - *Human Resources Director Europe TENARIS DALMINE*

Max Bruschi - *Storia dei Media e della società contemporanea, Università IULM, Milano.*

Selene Calloni - *Insegna yoga e meditazione con una formazione presso eremi della tradizione Theravada e prestigiose scuole di yoga in Oriente. Ha fondato Voyages Illumination. È autrice televisiva, documentarista, autrice di libri sullo yoga e la meditazione.*

Florinda Cambria - *Filosofia ed Epistemologia della Complessità, Università dell'Aquila.*

Giulio Maria Chiodi - *Filosofia politica e Filosofia del diritto, Università Federico II di Napoli, Direttore del Centro Interuniversitario per gli studi sulla Giustizia e Cittadinanza e Vice Presidente della Società italiana di Filosofia Giuridica e Politica. Filosofia e Simbolica, all'Università degli studi dell'Insubria.*

Francesco Paolo Colucci - *Psicologia Sociale, Università degli Studi di Milano - Bicocca.*

Maurizio Crippa - *Direttore Generale UNIPRO - Associazione Italiana delle Imprese cosmetiche.*

Giorgio Ferrari - *Amministratore Delegato HUMANITAS GAVAZZENI.*

Massimo Klun - *Vice Direttore Generale ALLEANZA ASSICURAZIONI.*

Massimo Lolli - *Direttore Risorse Umane MARZOTTO; autore del romanzo "Volevo solo dormirla addosso".*

Robert G. Nairn - *Magistrato presso la Corte Suprema dello Zimbabwe; segretario privato del Ministro della Giustizia dello Zimbabwe. Specializzato in Psicologia e Criminologia al King's College di Londra e all'Università di Edimburgo, direttore dell'Istituto di Legge e Criminologia dell'Università di Cape Town.*

Marco Pavanello - *Direttore Marketing e Comunicazione ATM.*

Mathieu Ricard - *Filosofo e scienziato, monaco buddhista presso il monastero di Séchèn in Nepal, autore di best seller internazionali sull'arte della felicità.*

Sogyal Rinpoche - *Maestro buddhista tibetano, autore de "Il Libro Tibetano del Vivere". Sostiene che il dono di imparare a meditare è il dono più grande che possiamo fare a noi stessi.*

Nicoletta Sabadini - *Scienze della cultura, politiche e dell'informazione, Università dell'Insubria.*

Carlo Sini - *Filosofia Teoretica, Università Statale di Milano.*

Robert Thurman - *Studi Indo-Tibetani, Columbia University di New York.*

Riccardo Zuffo - *Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, Università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara e Cattolica del Sacro Cuore di Milano.*



IL PROGRAMMA DEL LABORATORIO, INCONTRO PER INCONTRO

Complessità

Relatori: Patrizia Bonometti • Florinda Cambria • Robert Thurman

In campo ci siamo noi, l'organizzazione sociale e la natura. Dal loro rapporto nascono situazioni "complesse".

Un sistema complesso costituito da un rete gerarchica di entità - intercomunicanti e aperte alla interazione e alla cooperazione - ha comportamenti emergenti difficilmente prevedibili, a volte potenzialmente pericolosi, a volte invece sorprendentemente vantaggiosi. E' sempre più rilevante quindi poter disporre di strumenti per descriverli, controllarne la complessità intrinseca o utilizzarne le potenzialità. Diventa perciò importante saper leggere la complessità dei macro e micro sistemi organizzando il proprio lavoro all'interno di Organizzazioni sempre più complesse. Se questo non accade sarà sempre più difficile lavorare sapendo di non poter comprendere in toto la realtà socio-economica che ci circonda.

Cooperazione

Relatori: Max Bruschi • Marco Pavanello • Carlo Sini • Florinda Cambria • Selene Calloni

In molte discipline scientifiche sta emergendo un nuovo paradigma che privilegia la visione di un sistema complesso come un organismo organizzato, dove le varie componenti devono cooperare tra loro per assicurarne lo sviluppo e il funzionamento e dove l'equilibrio è mantenuto da sofisticati meccanismi di cooperazione tra le parti. Questo nuovo paradigma, basato sulla comunicazione (o cooperazione) sta sostituendo quello basato sul conflitto per le risorse, nello sviluppo e controllo di sistemi complessi. La Comunicazione si fonda, essenzialmente, sul rapporto tra emittente e destinatario all'interno di un contesto composto da una pluralità di fattori (ambientali, culturali ecc.). I new media e il nuovo contesto globalizzato, pur non intaccando i postulati del processo comunicativo, ne hanno accelerato i tempi e stravolto le procedure.

Inoltre la comunicazione, sempre più mediata e indiretta - anziché diretta e personale - può presentare anche elevati rischi di distonia. Lo stesso flusso informativo si sviluppa viralmente e in maniera incontrollata, modificando lo statuto di realtà e veridicità in uno statuto di verosimiglianza. Quindi, controllare adeguatamente i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, conoscendo potenzialità e rischi del nuovo contesto e dei suoi veicoli di comunicazione, si rivela decisivo ai fini della leadership e del contesto organizzativo più in generale. Il percorso prevede, accanto allo sviluppo di una griglia teorica di analisi, lo studio di alcuni casi concreti di come il controllo o il mancato controllo della comunicazione - nel mondo trasformato dalla rivoluzione della ICT - abbia portato ad esiti positivi o negativi.

Selene Calloni

Il Training Trasvalutativo e il genogramma: cooperare con la moltitudine dell'uno.

Siamo uno in molti, siamo molti in uno. Il genogramma è il grafico del nostro albero genealogico.

Opportunamente elaborato, il genogramma ci consente di sviluppare un'immagine di noi più completa, complessa, non complicata, che si proietta nella realtà concreta in azioni sensibili ed efficaci. Gli studi della dott.ssa Calloni sui rituali dei Nat nelle tribù birmane arricchiscono l'elaborazione del genogramma di strumenti creativi.

Carlo Sini e Florinda Cambria

La favola delle api

Questa famosa favola della prima metà del '700, composta e più volte rielaborata da Bernard de Mandeville, narra di un termitaio ricco e potente (metafora dell'Inghilterra del tempo), ma anche profondamente corrotto nelle sue istituzioni, nelle sue professioni e in gran parte dei suoi abitanti. Sdegnato di tanta malvagità e malizia, Zeus rende di colpo e miracolosamente virtuose tutte le api. Il risultato però è che l'alveare allora declina rapidamente, sino alla sua completa estinzione. Grafici, schemi, figure illustrative e immaginazione sono gli strumenti di un confronto dialogico entusiasmante, un'autentica spedizione in nuovi mondi interiori, embrioni di altrettante possibilità concrete. Nel pomeriggio è in programma l'incontro con un personaggio di spicco rappresentate di una cultura diversa da quella occidentale con il quale avremo l'occasione di approcciare la tematica trattata in maniera complementare e nuova rispetto ùalle nostre consuetudini.



Beautiful Mind

Milano, 20 Novembre 2009

INTERVENTO DI

Robert A. F. Thurman

Jey Tsong Khapa Professore di Studi Buddhisti, Columbia University
Presidente, Tibet House US

L'equazione tra bellezza, verità e magnanimità, che informa l'occidente sin da Platone, è un ideale pan-euroasiatico dell'epoca nota come "Axial age". Venne articolato in particolare dal Buddha nel subcontinente indiano e ha continuato ad animare il movimento buddhista della rivoluzione "interiore" o "spirituale", che si è largamente diffuso nell'intero pianeta negli ultimi 2500 anni, pur senza raggiungere le sue vette più alte.

Così l'espressione una "bella mente," (beautiful mind) mi fa pensare alla mente di un Buddha, un risvegliato, che secondo il pensiero buddhista altro non è che lo spirito dell'illuminazione veicolato da un essere che diviene un bodhisattva tramite la decisione di evolvere verso la "buddhità", per mezzo della compassione e dell'amore per tutti gli esseri senzienti.

Una tale mente, - dedicata all'amore, alla volontà di rendere felici tutti gli esseri amati e alla compassione, ossia il desiderio di liberarli dalla sofferenza, - è naturalmente buona dato che si propone di non nuocere ad alcuno e di aiutare sempre.

Una tale mente è anche incline alla verità perché il suo intento è sostenuto dalla saggezza che comprende la vera realtà dell'interconnessione universale di tutti gli esseri, facendo dell'amore altruistico il cammino verso la realizzazione dell'illuminazione personale.

Bella? Come possono non essere belli la mente, l'eloquio e il corpo di chi, lasciato il proprio egoismo, ama tutti gli esseri, si adopera per il loro benessere e prende su di sé tutta la negatività per risparmiare agli altri la sofferenza?

Non fu detto che "la bellezza è tale per come agisce?" Molto tempo fa ho coniato un'altra versione di questo detto, che suona come "un Buddha è tale per come agisce".

Tutto questo è molto positivo a livello di ideali e definizioni, ma come agisce nella realtà scoperta da Shakyamuni nella sua illuminazione come Buddha?

Quale era questa realtà e quanto efficace fu il suo insegnamento nell'aiutare altri a scoprirla per se stessi?

Qual è stato l'impatto di tutto questo sulle economie asiatiche, dato che il buddhismo è divenuto una forza dominante per millenni? Questo dobbiamo chiederci: come la "rivoluzione interiore" del movimento buddhista influenza il comportamento e la vita di miliardi di buddhisti?

Come può la "bella etica" ("beautiful ethic") di tali "belle menti" ("beautiful minds") contribuire all'etica globale così necessaria per evitare la violenza tra uomo e uomo, la violenza dell'essere umano verso gli animali e verso l'ambiente naturale, violenza tale da minacciare la sopravvivenza stessa della vita sul pianeta? Queste sono le domande che affronterò nel corso del mio intervento.

